

Domande e Risposte

di Roberto Gilardi

Come deve rapportarsi una mamma separata, con una figlia adolescente che non vuole parlare dei suoi problemi in casa perché ritiene di risolvere tutto da sola?



Elda, Barbara, Mariano e Denis sono personaggi di fantasia.

Elda, 40 anni, non è separata, ma in alcuni giorni è come se lo fosse, soprattutto se la faccenda riguarda la figlia Barbara, 16 anni. Barbara non si confida con la mamma, figuriamoci col papà, vista l'età e la condizione di ragazza adolescente spinta. Elda da alcuni giorni vede Barbara scura in viso mentre rientra da scuola, i tentativi che fa per agganciarla e chiederle cosa ci sia, vanno tutti a vuoto. Barbara è un muro impenetrabile e le sue risposte in quei frangenti sono più o meno simili: "Non sono più una bambina, me la cavo da sola". Elda è preoccupata per tre motivi, il primo è legato al fatto che Barbara non sta bene, il secondo è per il rapporto di confidenza e vicinanza che si sta sempre più allentando, il terzo è dato dalla sua perplessità sul fatto che Barbara a 16 anni, sia in grado di affrontare le difficoltà senza il suo aiuto. Elda ne parla con una amica ridotta nelle stesse condizioni, ma oltre allo sfogo e alla vicinanza umana del "mal comune mezzo gaudio", non riceve suggerimenti utili. La sera a letto ne parla con Mariano, suo marito mentre lui legge il giornale.

Elda: Barbara ha qualcosa che non va

Mariano: Le passerà, capita a tutti di avere momenti no

Elda: Ma sono tre giorni che le vedo il viso scuro

Mariano: Sei troppo ansiosa

Elda: Ma non mi dice niente, non mi parla neanche se glielo chiedo, in fin dei conti sono sua mamma, non un'estranea

Mariano: Forse è proprio per quello, magari con un'estranea due parole in più le scambia

Elda: E allora cosa facciamo?

Mariano: Come sarebbe "facciamo"?! Si droga? No. Ruba, taccheggia, fa disastri a scuola, si prostituisce? Non mi sembra. I voti tutto sommato vanno bene, amici e amiche ne ha. Sarà innamorata e non corrisposta. Le passerà.

Elda: Per te va sempre tutto bene, vero?

Mariano: Ma è così importante per te sapere cosa c'è che non va? Devi proprio farti gli affari suoi?

Elda: Ma se posso aiutarla...

Mariano: E chi ti dice che ne ha bisogno?! Te lo ha chiesto lei? Tu non ti fidi di tua figlia. Ecco cosa c'è. Non è più una bambina, e ogni tanto può farsi anche male. L'importante è che non sia troppo. Ma non c'è rischio, tu sei

vigile e presente. Se avesse veramente bisogno te lo direbbe, lo sa che tu ci sei, anche se non ti fai vedere ogni due secondi.

Elda: La fai semplice tu. E poi cosa c'entra la fiducia?

Mariano: Vuoi parlarne seriamente?

Elda: Perché, non lo stiamo facendo?

Mariano: Sì e no. Perché sembra che il problema sia solo di Barbara che non ti parla. Non è mica una bottiglia da sturare con il cavatappi.

Elda: E allora come faccio a farla parlare?

Mariano: Se vuoi parlarne seriamente, dovresti anche chiederti "Perché deve parlare proprio con te?, Non è possibile che lo faccia con le sue amiche o i suoi amici? Perché è importante che lo faccia con te e che sia tu ad aiutarla a risolvere quanto le sta succedendo?!"

Elda: Beh, ma è naturale, perché sono sua mamma

Mariano: Certo, lo sei stata quando l'hai partorita, quando aveva tre anni, sei, dieci e lo sarai sempre sino a quando il cielo lo vorrà, ma prima o poi Barbara se ne andrà di casa, ed è meglio che per quel tempo sappia anche far da sola...

Elda: Ma ha ancora sedici anni...

Mariano: Perché deve proprio parlarne con te dei suoi problemi?

Elda: Lo so, ma è più forte di me...

Mariano: E allora se non riesci a stare tranquilla parlane con le tue amiche, con tua madre, con me quando sono sveglio, e fatti una bella passeggiata e quando torna a casa sorridile, perchè lo so che sei dietro la porta con la faccia da compassione. Al limite chiedi qualche informazione ai suoi prof su come la vedono, se proprio vuoi stare tranquilla.

Elda: Ma se anche loro non si accorgono?

Mariano: Quello che puoi fare tu, quello che possiamo fare noi, è fare attenzione ai particolari, ai cambiamenti, dico quelli seri, se ci sono. Finchè è un viso scuro, va anche bene che resti così. In genere dopo il temporale il sole ritorna anche senza il tuo aiuto...

Elda: E se le parlassi tu? Magari riesci a sapere qualcosa...

Mariano: Non ce la fai proprio a resistere vero?

Elda: Ma dai, cosa ti costa, almeno un tentativo...

Mariano: Ma se non si confida con te che sei una donna e anche sua madre, vuoi che lo faccia con me che sono un uomo?! E se sono cose da donne?

Elda: In fin dei conti è un modo per interessarti di tua figlia... non ci sei mai...

Mariano: Il tentativo di farmi sentire in colpa è proprio subdolo. Allora facciamo così, io faccio il tentativo, ma noi due facciamo un patto

Elda: Cioè?

Mariano: Cioè tu prendi atto che il problema non è di Barbara ma tuo, e che così facendo l'ansia la trasmetti anziché alleviarla, per cui ti dai una mossa, in qualunque modo, per aiutarti a staccare il cordone ombelicale e non essere così apprensiva per ogni sopracciglio corrucchiato...

Elda: Intanto tu comincia ad andare di là...

Mariano si alza dal letto e si dirige verso la stanza di Barbara. La luce è ancora accesa. Bussa alla porta e attende il solito grugnito che tradotto in italiano sembrerebbe dire: "Chi è, cosa vuoi, proprio adesso devi entrare, non puoi leggere un libro o andare a rompere qualcun altro?!".

Mariano: Sono io, posso entrare un secondo?

Barbara: (altro grugnito che sembrerebbe voler dire "Hai trenta secondi per entrare, dire quello che hai da dire e uscire prima che il gallo canti tre volte)

Mariano: In TV hanno detto che c'è una ragazza del tuo Istituto che si vuole suicidare. Sarai mica tu per caso?

Barbara: Cosa stai farneticando?

Mariano: L'ultima volta che una ragazza ha avuto le sopracciglia corrucchiate per tre giorni come te, hanno fatto chiamare tutti i genitori della classe...

Barbara: Papàaaa... sto leggendo se non ti spiace...

Mariano: Guarda che se non mi dici cosa non va, chiamo la mamma...

Barbara: Per carità, che poi fa la faccia da compassione...

Mariano: *(sedendosi sul letto)* Stai pensando che non c'è da fidarsi dei ragazzi?

Barbara: *Ma no, cosa c'entra...*

Mariano: *Beh, allora non è cosa tanto grave se non ci sono di mezzo i ragazzi, ma forse non ti va di parlarne...*

Barbara: *Devo sempre avere il sorriso stampato per far piacere a voi?*

Mariano: *Giusto. Si può anche avere qualche giornata no...*

Barbara: *E poi non sono più una bambina...*

Mariano: *Sembra che il pannolino tu l'abbia dismesso da tempo...*

Barbara: *Appunto*

Mariano: *Senti Barbara, se hai bisogno noi ci siamo, anche se lo so che è più facile parlare con i tuoi amici o le tue amiche...*

Barbara: *Buone quelle...*

Mariano: *Aria di tradimento di amicizia allora...*

Barbara: *Lasciamo perdere*

Mariano: *Va beh, ti lascio. Comunque la porta è aperta. Anche gli adulti a volte hanno bisogno di una buona parola o di un posto dove sfiatare. Notte*

Barbara: *Notte*

Mariano chiude la porta con un bacio soffiato e torna in camera dove Elda non riesce a nascondere la curiosità, visto che Mariano è stato via quasi cinque minuti: un'eternità.

Elda: *Allora...*

Mariano: *Privacy, sono cose di tua figlia*

Elda: *Ma ti ha detto qualcosa?*

Mariano: *Qualcosa*

Elda: *Beh, ma almeno un titolo?*

Mariano: *Sembrerebbe una faccenda di donne*

Elda: *Si contendono lo stesso ragazzo?*

Mariano: *Ma no, qualcosa con una sua amica. Ma adesso dormiamo, che domani si lavora.*

Elda: *Ma quale amica?*

Mariano: *Buonanotte...*

Elda: *Ma mi lasci così?*

Mariano: *Dormi che è meglio. E se non riesci conta pecore, agnelli e amiche che saltano il fossato. Notte*

Cara Signora,

oggettivamente non c'è differenza tra una madre separata e una no. La differenza sta tutta dentro di lei e in quel binomio tra sensi di colpa e senso di responsabilità.

Legga bene questa storia e cerchi tra le righe tutto quello che può fare con sua figlia e con se stessa.

Di suggerimenti ne potrebbe trovare veramente tanti.

E prima di addormentarsi dica anche lei: "lo speriamo che me la cavo".